

■ Rovereto e i dimenticati della grande guerra

Meglio tardi che mai! Dalla cronaca di Rovereto, del 25 febbraio, rilevo che, a quasi cento anni dalla loro morte, il consiglio comunale di Rovereto, ha deciso di ricordare con un monumento «i dimenticati della grande guerra», come Quinto Antonelli titola il suo libro (casa editrice Il Margine, 2008) e qualifica i caduti che «comatterono dalla parte sbagliata», morti fra il 1914 e il 1918, da cittadini austriaci quali erano, combattendo per la propria patria.

Lo stesso Antonelli ricorda che dal Trentino (comprendeva anche l'Ampezzano) con 290.000 abitanti: 55.000 uomini furono avviati alla guerra e 10.500 vi morirono (cifre ancora incerte); 700 scelsero volontariamente di combattere con l'esercito italiano. Da «Didascalie della Provincia autonoma di Trento - Percorsi di storia trentina - a cura di Lia de Finis», stampato nel 2000: 60.000 trentini in guerra, 8.000 caduti, 14.000 feriti, 12.000 prigionieri; 759 i fuoriusciti trentini arruolati nell'esercito italiano come Legione Trentina, più di 100 morti.

Il 17 settembre 2009 l'Adige pubblicava «In rete 11.404 caduti trentini, così la memoria è di tutti; dopo quattro anni di lavoro, superando un vuoto dovuto a difficoltà non solo burocratiche, ma soprattutto politiche legate alla costruzione della memoria storica nazionale, la ricerca consente oggi di stimare il numero dei caduti trentini a 11.404, di cui solo 134 trentini caduti con la divisa italiana, onori, decorazioni, il ricordo con lapidi sulle case natali e nella toponomastica e, per i 34 del gruppo Vallagarina della Legione Trentina, il monumento in piazza del Podestà a Rovereto.

Per riparare al secolare oblio basterà una lapide?

Enrico Piccolroaz - Rovereto